
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

Allegato n° 3

Data: 06/11/2018



COMUNE DI
LUSEVERA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE GENERALE

L.R. 5/2007 e s.m.i.

RELAZIONE DI STRUTTURA

Architetto Marcello Rollo
Viale della Vittoria, 7 – 33100 Udine
Tel. 0432 508188 E-mail: rollo_marcello@libero.it

PREMESSA

La struttura del P.R.G.C. individua, per grandi temi, quattro sistemi funzionali complessi che si identificano in:

1. SISTEMA INSEDIATIVO URBANO
2. SISTEMA PRODUTTIVO
3. SISTEMA AMBIENTALE DI INTERESSE NATURALISTICO – CULTURALE - SCIENTIFICO
4. SISTEMA RELAZIONALE

All'interno di ognuno di essi vengono ulteriormente identificate le singole situazioni funzionali che li compongono, precisando ed esplicitando i relativi obiettivi e strategie che presidono alle operazioni di attuazione, revisione e aggiornamento del Piano.

1. SISTEMA INSEDIATIVO URBANO

Il sistema insediativo urbano si articola nelle entità di seguito descritte.

1.1 Centri insediativi urbani ricostruiti

Comprendono tutti i nuclei frazionali del Comune caratterizzati da un tessuto edilizio composito, che è il risultato della ricostruzione/recupero post sisma, improntata soprattutto alla risoluzione delle esigenze abitative dei residenti, piuttosto che alla conservazione dei caratteri tipologici-architettonici dei fabbricati originari.

Soprattutto in alcuni centri insediativi urbani sono compresi i servizi e le attrezzature di scala comunale.

Solo l'attrezzatura principale per lo sport (campo sportivo) è localizzata all'esterno degli stessi.

In tali realtà trovano spazio le seguenti categorie insediative:

- Aree insediative storiche conservate (Zona B0)
- Aree insediative storiche trasformate (Zona B1)
- Aree insediative residenziali di completamento (Zona B2)
- Servizi e attrezzature collettive pubbliche e/o di interesse pubblico (Zona S)
- Insediamenti turistici esistenti (Zona G2.3)

1.1.a Zona B0

Obiettivi strutturali

Il Piano si propone di consentire il consolidamento del patrimonio edilizio interessato in coerenza con i caratteri morfologico insediativi ed edilizi architettonici della tradizione locale, conservando le caratteristiche storiche tipologiche significative ancora presenti, Per le permanenze puntuali meglio conservate/recuperate, opportunamente identificate, il piano prevede la conservazione nella loro entità morfologica originaria.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili:

a. In generale:

1. Indirizzando gli interventi ammessi alla conservazione dei caratteri morfologici, architettonici e compositivi ancora presenti;
2. conformando gli interventi consentiti ai criteri tipologici edilizi, costruttivi e dei materiali riportati nell'Abaco;

3. vietando gli interventi di edilizia libera comportanti la realizzazione di tettoie e di nuovi volumi.
- b. *Permanenze di valore storico, architettonico ed ambientale*
1. assoggettando gli edifici interessati solo ad interventi di manutenzione con gli obiettivi del restauro, nonché di restauro e risanamento conservativo;
 2. vietando gli interventi di edilizia libera comportanti la realizzazione di tettoie e di nuovi volumi, di quelli incidenti sulle finiture dei paramenti esterni e sulle aree pertinenziali, nonché limitando l'installazione di pannelli fotovoltaici

1.1.b Zona B1

Obiettivi strutturali

Il Piano si propone di disciplinare l'attività edilizia nel rispetto dei caratteri tipologico insediativi presenti, impostati sulla struttura insediativa originaria, ancorchè trasformata nell'operazione di ricostruzione post sisma.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. l'assoggettamento degli interventi ammessi al rispetto delle eventuali tipologie insediative presenti, quali cortine continue fronte strada e quelle a pettine;
2. l'ispirazione ai criteri tipologico edilizi, costruttivi ed ai materiali indicati nell'Abaco;
3. il divieto di adozione di tipologie a villa.

1.1.c Zona B2

Obiettivi strutturali

Il Piano si propone di consolidare e completare il tessuto edilizio esistente privo di connotazioni tipologico-architettoniche, ma organizzato prevalentemente in modo ordinato sulla base della strumentazione urbanistica attuativa straordinario post sisma, adeguandosi all'impostazione urbanistica esistente e migliorandola dove necessario.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili:

1. ricorrendo all'utilizzo edificatorio delle porosità presenti nel tessuto edilizio di completamento, nel rispetto dell'assetto urbanistico programmatico definito nel Piano struttura che riconosce potenziali sviluppi insediativi in misura estremamente contenuta, mirata ed equamente distribuita;
2. con lo sviluppo insediativo strutturale organizzato in continuità con l'edificato esistente, impostato sulle viabilità di livello locale, per salvaguardare la sicurezza e la scorrevolezza della viabilità sovra locale di scorrimento.

1.1.d Zona S

Obiettivi strutturali

Obiettivo del Piano è il consolidamento delle attrezzature esistenti e/o il loro potenziamento in relazione alle nuove e reali esigenze dell'utenza, razionalizzandone il disegno e, dove possibile, le connessioni reciproche e con il sistema insediativo, sulla base di un progetto incardinato sulle aree ritenute strategiche e strutturali per il territorio.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. l'inalienabilità della proprietà pubblica delle "Aree per servizi e attrezzature di scala comunale" individuate sul Piano Struttura, per le quali è comunque consentita la modifica di tipologia e classe di attrezzatura;
2. la creazione di un connettivo di tipo ciclopedonale tra le attrezzature di scala comunale, e tra loro ed i sistemi insediativi, anche utilizzando i tracciati rurali esistenti nelle aree agricole periurbane e insediative, valorizzando le relative peculiarità paesaggistiche e ambientali

1.1.e Zona G2.3

Obiettivi strutturali

Il Piano si ripropone di confermare le finalità degli insediamenti esistenti rivolte a soddisfare le funzioni ricettive e ricreative a supporto del turismo escursionistico-ambientale-scientifico legato alle risorse naturalistiche presenti sul territorio comunale.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. l'assunzione in carico da parte del Comune della gestione degli insediamenti;
2. la previsione di destinazioni d'uso collaterali e integrative a supporto di quella turistica;
3. la conferma degli assetti insediativo e tipologico esistenti ed il mantenimento di una tipologia abitativa ritagliata su un segmento turistico che valorizza anche le pregevoli, ma impegnative, risorse ambientali presenti (speleologia, escursionismo geologico, balneazione fluviale, etc.).

1.2 Aree agricole periurbane di valorizzazione paesaggistica dei centri

In tale ambito sono comprese le aree periurbane di interesse agricolo paesaggistico (Zona E4.1)

1.2.a Zona E4.1

Obiettivi strutturali

Obiettivi del Piano sono il recupero e la valorizzazione delle aree rurali di corona dei centri abitati e, spesso, pure di collegamento tra loro, nonché della relativa storica funzione agricola, anche attraverso la riduzione delle colonizzazioni boschive recenti, per finalità paesaggistiche ambientali integrate con gli insediamenti abitativi e di salvaguardia idrogeologica dei versanti.

Rappresentano, infine, aree di riserva per eventuali futuri e minimali consolidamenti dell'assetto insediativo esistente.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. la limitazione degli interventi al solo consolidamento del patrimonio edilizio agricolo, residenziale e produttivo, esistente;
2. la possibilità di realizzare nuovi volumi solo di dimensioni modeste, a servizio di un'attività agricola di autoconsumo familiare;
3. la facoltà di realizzare serre solo a carattere precario;
4. la conservazione della morfologia dei terrazzamenti esistenti, eventualmente ripristinabili;

5. l'incentivazione delle attività colturali tradizionali, anche mediante recupero di aree colonizzate dal bosco;
6. la riqualificazione dei sentieri e della viabilità agricola esistenti, finalizzata anche alla creazione di un connettivo tra attrezzature e servizi e i diversi sistemi insediativi frazionali.

2. SISTEMA PRODUTTIVO

Il sistema produttivo comprende il sistema "Artigianale/Industriale" ed il sistema "Agricolo ambientale".

2.1 Artigianale/Industriale

Il sistema produttivo è rappresentato dall'Ambito industriale-artigianale di interesse comunale che comprende la "Zona per insediamenti industriali-artigianali aggregati esistenti" (Zona D3.1)

2.1.a Zona D3.1

Obiettivi strutturali

Il Piano si propone di favorire la piena occupazione del comparto interessato, già completamente infrastrutturato, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali dei luoghi.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. l'adozione di accorgimenti tecnologici e logistico localizzativi finalizzati al contenimento dell'inquinamento ambientale;
2. la selezione delle tipologie di attività produttive ammissibili, escludendo quelle più pericolose;
3. l'adozione di apposite misure di mitigazione paesaggistico ambientale con il ricorso sia a forme di mitigazione arboree, sia a quelle tipologico costruttive e dei materiali;
4. il consenso all'esercizio di funzioni commerciali al dettaglio connesse ed integrative di quelle produttive proprie;

2.2 Agricolo paesaggistico

Il sistema produttivo agricolo paesaggistico è rappresentato dalle "Aree boscate di produzione" e dalle "Aree agricole paesaggistiche insediate".

2.2.a Zona Aree boscate di produzione

Comprende la zona degli Ambiti boschivi (Zona E2.1)

2.2.a.1 Zona E2.1

Obiettivi strutturali

Il Piano si ripropone la valorizzazione dell'assetto compositivo strutturale dei soprassuoli mediante interventi di selvicoltura naturalistica, funzionali sia alla produzione legnosa, sia al potenziamento della difesa del suolo, nonché alla tutela degli aspetti naturalistici e paesaggistici.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. l'utilizzo delle risorse forestali in conformità alle disposizioni normative regionali in materia;
2. il ripristino ed il consolidamento della viabilità forestale, dei sentieri e piazzali esistenti, nonché la nuova realizzazione in funzione delle utilizzazioni forestali e dell'escursionismo;
3. la realizzazione di nuove strutture edilizie, ovvero recuperando quelle esistenti, per:
 - attività di trasformazione in loco dei prodotti forestali
 - la diffusione delle attività escursionistiche;
4. la realizzazione di interventi mirati alla salvaguardia del territorio e del delicato equilibrio idrogeologico mediante opere di sistemazione idraulico forestale;
5. la fissazione di criteri tipologici, costruttivi e dei materiali per tutti gli interventi edilizi consentiti.

2.2.b Aree agricole paesaggistiche insediative

Comprende le "Aree extraurbane di interesse agricolo paesaggistico" (Zona E4.2)

2.2.b.1 Zona E4.2

Obiettivi strutturali

Il Piano si ripropone la valorizzazione delle aree interessate per fini agricolo produttivi, nel rispetto delle valenze paesaggistiche e delle problematiche idrogeologiche dei luoghi.

Lo sviluppo agricolo compatibile con le condizioni pedo-climatiche dei terreni può essere accompagnato dalla riduzione delle superfici boscate.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. l'ammissibilità di nuovi interventi edilizi relativi a strutture produttive agricole, a residenze agricole e a serre fisse;
2. la possibilità di riduzione dei popolamenti forestali di neo formazione collegati al ripristino delle aree agricole;
3. il ripristino dei terrazzamenti;
4. la realizzazione di interventi di sistemazione idraulica;
5. l'adeguamento alle caratteristiche ed ai materiali di finitura della tradizione locale nella realizzazione degli interventi ammessi.

3. SISTEMA AMBIENTALE DI INTERESSE NATURALISTICO-CULTURALE-SCIENTIFICO

Il sistema ambientale si articola nelle entità di seguito descritte

3.1 Parco naturale regionale delle "Prealpi Giulie"

Esso coincide con la parte di territorio comunale compresa nel più ampio omonimo Parco regionale istituito con L.R.42/1996, a sua volta interamente rientrante nella ZPS "Alpi Giulie" e ZSC "Prealpi Giulie settentrionali".

Obiettivi strutturali

Il Piano si propone la tutela e la valorizzazione a fini turistici, scientifici, naturalistici, paesaggistici e geologici dell'ambito comunale del Parco, in armonia con tutto il comprensorio istituito e secondo le finalità e procedure di cui alle citate ZPS e ZSC

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili con l'attuazione dei contenuti e della disciplina del vigente piano di conservazione e sviluppo del Parco in argomento, nonché delle disposizioni riportate nel relativo regolamento di attuazione approvato con DPR 062/Pres. del 20.03.2015 e s.m.i., in sintonia con le disposizioni di cui ai siti comunitari interessati.

3.2 ZPS “Alpi Giulie” e ZSC “Prealpi Giulie settentrionali”

Obiettivi strutturali

Il Piano si propone la salvaguardia degli ambienti naturali interessati e la loro valorizzazione a fini didattici, scientifici e turistico ricreativi.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso l'applicazione delle previsioni normative delle zone omogenee in essi comprese, con le relative specifiche limitazioni, in tanto in quanto compatibili con le disposizioni predisposte a tutela dei singoli Siti e con i relativi piani di gestione, nell'ambito delle eventuali valutazioni di incidenza.

3.3 Area di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.) n°10 “Rio Bianco e Gran Monte”.

Si riferisce alla parte omonima di A.R.I.A. ricadente nel territorio comunale.

Obiettivi strutturali

Il Piano si propone di sviluppare per quest'area obiettivi di tutela e valorizzazione, in relazione alle caratteristiche ambientali ed ecologiche degli ambienti interessati, come definite nel Documento tecnico di indirizzo allegato al Decreto istitutivo dell'A.R.I.A.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso l'articolazione dell'A.R.I.A. nei seguenti quattro ambienti specialistici dotati di specifica disciplina, con le successive linee di intervento:

A) Ambienti boschivi

1. l'approccio alla gestione e all'utilizzo delle formazioni forestali con i criteri della selvicoltura naturalistica, con l'avviamento all'alto fusto dei popolamenti di età inferiore ai 35 anni;
2. l'abbassamento della soglia massima di prelievo legnoso senza progetto di taglio a 50m³;
3. la limitazione alla realizzazione delle sole piste forestali secondarie temporanee per gli interventi di utilizzazione boschiva;
4. l'intervento con opere di sistemazione idraulico forestale per la protezione dal dissesto idrogeologico;
5. la realizzazione di interventi di riqualificazione delle esistenti opere di regimazione idraulica nel rispetto delle caratteristiche costruttive originali;
6. la manutenzione ordinaria di alveo e sponde dei corsi d'acqua, senza alterare la sezione e senza distruggere la vegetazione arborea;
7. la realizzazione di sentieristica ciclopedonale e di punti sosta a fondo naturale, con protezioni e attrezzature in legno;
8. il divieto di mutare la tipologia vegetazionale indigena.

B) Ambiente della Foresta vetusta

Date le caratteristiche ecologico strutturali uniche che consentono di affiancarla alle foreste primarie, le strategie adottate sono quelle di continuare a lasciare la Foresta in argomento all'evoluzione naturale e:

1. ammettere lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e didattica;
2. consentire la realizzazione di osservatori avifaunistici con struttura in legno;
3. la facoltà di recuperare la sentieristica esistente oltre che di integrarla.

C) Ambienti silvo pastorali

1. il recupero del patrimonio edilizio malghivo per il rilancio dell'attività zootecnica e per fini didattici, di diffusione della cultura ambientale;
2. la riattivazione dell'attività di alpeggio attraverso il miglioramento dei prati pascoli, anche con operazioni di riduzione delle superficie boscata in fase di colonizzazione;
3. il ripristino della viabilità forestale in funzione degli obiettivi sopra citati;
4. l'assoggettamento degli interventi edilizi ammessi al rispetto delle tipologie e dei materiali della tradizione storica locale.

D) Ambienti prativi pascolivi

Date le caratteristiche climatiche e pedologiche, nonché l'accentuata marginalità orografica, le strategie adottate sono quelle di destinare tali aree alla libera evoluzione delle cenosi vegetali esistenti, e:

1. Escludere qualunque attività antropica ad eccezione dell'escursionismo, in funzione del quale ammettere il ripristino della rete sentieristica esistente.

3.4 Area di mediazione e protezione del Parco delle prealpi Giulie, delle ZPS e ZSC e dell'A.R.I.A.**Obiettivi generali e strutturali**

L'ambito in parola si pone la finalità di creare, attraverso un'area di mediazione e filtro, un cuscinetto a protezione delle rilevanti risorse naturalistiche del territorio comunale, a sud del Parco, compreso tra questo e la catena dei monti Musi, la dorsale del Cuel di Lanis, che si identificano con il circolo glaciale in quota di Plan di Tapou e Tesoro, nonché il corso dei torrenti Mea e Vodizza.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso la definizione di strategie sinergiche e integrate per le seguenti entità urbanistiche coinvolte, secondo le successive linee di intervento:

A) Zona E2.2**Obiettivi strutturali specifici**

Il Piano si propone la salvaguardia e la valorizzazione dell'assetto compositivo strutturale dei soprassuoli presenti, limitando gli interventi a quelli della selvicoltura naturalistica in funzione della difesa del suolo, nonché alle attività didattica ed escursionistica.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. l'approccio alla gestione e all'utilizzo delle formazioni forestali con i criteri della selvicoltura naturalistica, con l'avviamento all'alto fusto dei popolamenti di età inferiore a 35 anni;
2. l'abbassamento della soglia massima di prelievo legnoso senza progetto di taglio a 40m³;
3. la limitazione alla realizzazione delle sole piste forestali secondarie temporanee per gli interventi di utilizzazione;
4. l'intervento con opere di sistemazione idrogeologica per salvaguardare la stabilità dei versanti;
5. la realizzazione di sentieristica e di punti sosta a fondo naturale, con protezioni e attrezzature in legno;
6. la realizzazione di osservatori avifaunistici.

B) Zona E3.2

Obiettivi strutturali specifici

Il Piano si propone il recupero delle aree interessate e del relativo patrimonio edilizio esistente, in funzione del rilancio dell'attività zootecnica, quale elemento di riqualificazione del territorio e di sostegno all'agriturismo ed al turismo naturalistico legato al Parco, nel rispetto della delicata situazione idrogeologica e dei valori ambientali tradizionali.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. il recupero dall'invasione del bosco in fase di colonizzazione delle aree prative e pascolive da destinare alla stabulazione libera;
2. il recupero e la ricostruzione delle strutture agricole e malghive esistenti, in funzione dell'attività di alpeggio, agrituristica e a supporto della fruizione naturalistica del Parco;
3. il ripristino della viabilità e dei sentieri esistenti in funzione delle attività sopra descritte;
4. l'adozione di modalità operative rispettose della tradizione storica locale nella riqualificazione degli edifici esistenti.

C) Zona GA

Obiettivi strutturali specifici

Il Piano si propone il recupero ed il consolidamento delle strutture sportive, di svago e ricettive esistenti, per arricchire l'offerta turistica oltre che di supporto al Parco

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. la riqualificazione delle strutture ricettive esistenti;
2. la possibilità di riorganizzare le attrezzature sciistiche e di supporto nell'ambito di un progetto di insieme;
3. l'implementazione della rete ciclopedonale esistente e delle relative attrezzature di supporto.

D) ZSC e ZPS

Per esse valgono le disposizioni riportate al precedente punto 3.2.

E) Aree fluviali dei Torrenti Torre, Mea, Vedronza e del Rio Malischiac

Obiettivi strutturali

Il Piano si propone la salvaguardia delle valenze ambientali, naturalistiche e paesaggistiche dei corsi d'acqua interessati, la tutela della qualità delle acque per uso potabile, ma consentendone anche lo sfruttamento per attività di balneazione.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. la gestione del regime idraulico mediante la manutenzione delle opere di difesa esistenti e secondo le tipologie costruttive originali;
2. la difesa della naturalità dei corsi d'acqua.
3. l'organizzazione di aree per la balneazione

3.5 Aree di protezione e valorizzazione delle risorse geologiche ipogee

Obiettivi strutturali

Il Piano si propone di tutelare il patrimonio geo-naturalistico esistente e conosciuto e di attrezzarlo in funzione della sua valorizzazione e fruizione didattica turistica, riattivando e integrando la rete sentieristica esistente anche per finalità escursionistiche di superficie e incentivando la fruizione turistico ricettiva negli edifici rurali esistenti.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. la stesura di un progetto di sistemazione complessiva del comprensorio che evidenzia da subito l'insieme delle opere necessarie per la fruizione del Parco geonaturalistico;
2. l'adeguamento della viabilità di servizio al Parco, di collegamento tra il Centro visita e l'area dei servizi di supporto;
3. la previsione di un'area per servizi di supporto alla visita delle grotte;
4. il ripristino e consolidamento della viabilità forestale e della sentieristica esistenti;
5. il recupero dei fabbricati rurali esistenti nel comprensorio a supporto del turismo geonaturalistico;
6. il divieto di alterare la morfologia dei luoghi se non per esigenze scientifiche;
7. la realizzazione delle strutture edilizie relative ai servizi di supporto sulla base delle tipologie e dei materiali della tradizione locale.

3.6 Ambiti di alta montagna

All'interno di questa categoria, il Piano struttura riunisce, nella rappresentazione grafica, sia gli Ambiti di alta montagna veri e propri (Zona E1 di PURG), sia gli adiacenti lembi silvo zootecnici, che il PRGC, in relazione alle loro caratteristiche climatiche e pedologiche, nonché all'accentuata marginalità orografica, alla loro quota, alle scarse cenosi vegetali e all'abbandono completo della specifica funzione, riconosce unitariamente alla precedente tipologia zonizzativa, destinando le aree interessate alla libera evoluzione propria degli ambiti di alta montagna.

Obiettivi strutturali

Obiettivo del Piano è la conservazione degli aspetti naturalistici e paesaggistici delle aree interessate.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. la fruizione dei luoghi per attività turistico escursionistiche e didattico scientifiche;
2. la facoltà di mantenere e integrare la sentieristica nel rispetto del delicato equilibrio idrogeologico;
3. la realizzazione di interventi di difesa da pericolosità naturali.

4. SISTEMA RELAZIONALE

Esso comprende la viabilità meccanica, identificata sul Piano Struttura come:

- Viabilità sovra locale di connessione extra nazionale (SR 646).
- Viabilità locale di interesse comprensoriale e interfrazionale (viabilità locale comunale)

4.1 Viabilità sovra locale di connessione extra nazionale (SR 646)

Obiettivi strutturali

Gli obiettivi del piano per quest'asse sono il mantenimento della scorrevolezza e sicurezza nell'attraversamento del territorio.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso:

1. la previsione di sviluppo dei centri abitati attraversati, impostata sulla base dell'organizzazione presente e separata dall'arteria regionale per evitare conflittualità;
2. l'apposizione di adeguate fasce di rispetto all'interno delle quali ammettere eventuali interventi di miglioramento viario.

4.2 Viabilità comunale comprensoriale e interfrazionale

Comprende la viabilità locale di connessione delle principali frazioni comunali e quella di collegamento intercomunale.

Obiettivi strutturali

Obiettivi del piano sono il mantenimento di un livello adeguato delle connessioni con i centri serviti.

Strategie

Gli obiettivi sono perseguibili attraverso l'apposizione di adeguate fasce di rispetto all'interno delle quali ammettere eventuali interventi di miglioramento viario.

INTERAZIONI COMPATIBILI CON OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'ASSETTO AZZONATIVO DEL PIANO OPERATIVO ENTRO LE DELIMITAZIONI RAPPRESENTATE NEL PIANO STRUTTURA AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELLA L.R. 21/2015 e s.m.i.**INTERAZIONI**

ZONA B0: solo in ampliamento, verso tutte le zone contermini, esclusi i servizi pubblici e le permanenze di valore storico, all'interno del "Perimetro di massima espansione dei centri insediativi urbani ricostruiti", riportato sul Piano Struttura.

Permanenze di valore storico, architettonico ed ambientale: non sono modificabili

ZONA B1: in ampliamento, verso tutte le zone contermini, esclusi i servizi pubblici, le Zone B0 e le Permanenze di valore storico, architettonico ed ambientale, entro il limite del "Perimetro di massima espansione dei centri insediativi urbani ricostruiti" riportato sul Piano Struttura.

ZONA B2:

- in ampliamento, solo verso la Zona E4.1, , esclusi i servizi pubblici, le Zone B0 e le Permanenze di valore storico, architettonico ed ambientale, entro il limite del "Perimetro di massima espansione dei centri insediativi urbani ricostruiti" riportato sul Piano Struttura.
- in riduzione, a vantaggio delle Zone E4.1, B0, B1

ZONA S: **Per le attrezzature strutturali:**
solo in ampliamento a scapito delle zone contermini, escluse quelle ricomprese all'interno del "Sistema ambientale" riportato sul Piano struttura.

Per le attrezzature non strutturali:

- per nuova localizzazione, a scapito di tutte le zone, escluse quelle ricomprese all'interno del "Sistema ambientale di interesse naturalistico-culturale-scientifico" riportato sul Piano struttura, le Zone E2 e le Permanenze di valore storico, architettonico ed ambientale;
- in ampliamento, a scapito delle zone contermini, escluse quelle ricomprese all'interno del "Sistema ambientale" riportato sul Piano struttura, le Zone E2 e le Permanenze di valore storico, architettonico ed ambientale;
- in riduzione, a vantaggio delle zone contermini, escluse le Zone B2.

ZONA E4.1: secondo le precedenti e successive relazioni.

ZONA D3.1: solo in riduzione, a vantaggio delle Zone E4.1, E4.2, S.

ZONA G2.3: solo in riduzione, a vantaggio delle Zone B2, S.

ZONA PARCO e A.R.I.A., Perimetri ZSC e ZPS: non sono modificabili

AMBITO DI PROTEZIONE: solo in ampliamento, a scapito delle zone naturali contermini

Il perimetro delle sub zone dell'A.R.I.A. e dell'Ambito di protezione sono modificabili tra loro secondo le seguenti relazioni:

- A.R.I.A.: solo tra Ambienti boschivi, silvo pastorali e prati pascolivi, in relazione alla situazione reale presente sul territorio; la Foresta vetusta non è modificabile.
- Ambito di protezione: solo tra le Zone E2.2 e E3.2, in relazione all'assetto vegetazionale presente.

ZONA E1: non è modificabile.

ZONA E2: è modificabile -in relazione all'assetto vegetazionale presente.